

Questo Spedale era situato tra il Palazzo Manolesso e il Palazzo Magno in calle di Cà Magno. Il secondo è lo Spedale di Casa *Cristian* fondato da *Naticliero* di cui, sendovi epigrafe, parleremo in quelle della Chiesa e de' contorni di S. Francesco della Vigna. Un poco più discosto nella *Corte Nuova* fu fino dal 1630-1631, epoca della pestilenza, istituita una pia società detta *Della Beata Vergine del Capitello*, a merito di una giovane donna per nome *Giovanna*, onde implorare dalla Vergine la liberazione da tanto male. Per ottanta e più anni stette in custodia questo Capitello di una famiglia particolare, estinta la quale, era andato in dimenticanza, finchè del 1730 una compagnia di devoti lo fece di nuovo sorgere, ponendone a direttore don *Giuseppe Maria Viel* che del 1754 fu eletto Piovano di S. M. Elisabetta del Lido. Del 1757, 26 febbrajo essendosi fatto guardiano di tale compagnia *Giovanni Florian* si stabilirono delle regole, a guisa di *Mariegola* ossia Matricola, pel buono andamento di essa; come apparisce da Atti manuscritti da me esaminati.

Da questi Atti, e da altre memorie traggo eziandio le seguenti curiosità spettanti alla Chiesa e Parrocchia di S. Ternita. Il primo parroco ne fu *Marco Ziani* nel 1223. Trovollo *Flaminio Cornaro* e il pose nei Supplimenti alle Venete Chiese. Quindi è a correggersi lo *Zucchini*, il quale avendo letto soltanto il testo, e non i Supplimenti del *Cornaro*, pose per primo del 1253 *Marco Grilioni*, e conghietturò che la prima Chiesa di S. Ternita sia stata sotto di esso edificata. L'illustre professore di Padova *Nicolò Galdioli* (*Gaudeollo*) fu seppellito nel 1556 in basilica *S. Trinitatis*. (*Scardeone Antiq. Pat. lib. II. classe X. p. 248*). — *Pietro Pisani* Patrizio Veneto Vescovo di Sizia (*Sythiensis*) morì in questa Parrocchia adì 25 novembre 1652 d'anni 70 *da febre e mal di gambe già molto tempo, visitato dal medico Lanzetta*, come dal Necrologio parrocchiale. Questo documento è interessante perchè dà il casato di *Pietro*, taciuto da *Flamino Cornaro* ove parla dei Vescovi Siziensi (*Creta Sacra Pars Tertia, p. 126*); e taciuto anche nel Breve con cui *Urbano VIII.* demandava al *Pisani* la cura e il reggimento del Monastero di S. Maria delle Vergini nel 1642, 6 luglio. — Nel contagio del 1576 nel mese di agosto morirono cento sessanta due individui di questa Parrocchia. — Dalla casa *Celsi*, in questi contorni già abitante, uscì il Doge *Lorenzo*; così uscirono due Dogi dalla casa *Contarini* di questa Parrocchia, cioè *Francesco* nel 1623, e *Alvise* nel 1676, dei quali avremo occasione di parlare a lungo nelle Epigrafi di S. Francesco della Vigna; e *Nicolò Sagredo*, altro Doge nel 1675; di cui parimenti in San Francesco parlerassi. — Lo stampatore in Venezia *Francesco Marcolini* di Forlì, uomo letterato, e intelligentissimo di belle arti, aveva la sua officina appresso la chiesa de la *Ternità*; come apparisce in fine al *Petrarca Spirituale* di *Hieronimo Malipiero*, 1538 del mese di settembre, in 8.vo. — Noterò